



Siemens Nixdorf PCD - 4NC

di Andrea de Prisco

Nella scelta di un notebook, più che alle massime prestazioni, è necessario puntare alle caratteristiche ergonomiche del prodotto nonché alle sue doti di robustezza e affidabilità. È necessario, infatti, non dimenticare che un computer portatile, in quanto tale, è sottoposto generalmente (magari proprio perché trasportato in valigetta) a sollecitazioni meccaniche non indifferenti, è facile che venga usato in luoghi non proprio ideali, lontano da una rassicurante presa elettrica, quindi è necessario che abbia una buona autonomia d'uso. Trasportabilità a parte, è quando accendiamo il nostro notebook che dovrà dare il meglio di sé, lasciandoci lavorare in tutta tranquillità senza farci sentire, per quanto possibile, la

mancanza del desktop in ufficio. Le caratteristiche ergonomiche di un notebook, non ci stancheremo mai di ripeterlo, sono ben più importanti della sua velocità di clock o del tipo di processore utilizzato. È meglio avere un buon display e una buona tastiera che un processore da mainframe che consuma molto, riscalda molto, costa molto. È con quelli che dovremo interagire maggiormente ed è quindi giusto che siano, per così dire, la parte migliore. Ci è capitato, più di una volta, di incontrare tastiere talmente scomode e mal funzionanti da arrivare a pensare che il costruttore si fosse limitato a lanciare sul mercato quel notebook senza mai averlo utilizzato una sola volta. Inoltre, da

quando Windows e tutti i pacchetti mouse dependant la fanno da padrone anche negli hard disk di questi piccoli gioielli, un altro aspetto assolutamente da tenere in considerazione (spesso ci pensano i costruttori a... sottovalutarlo) è la presenza o meno, e nel primo caso la posizione, della trackball integrata. L'ideale è che sia posizionata in modo tale da essere raggiungibile senza allontanare troppo le mani dalla tastiera. La trackball, infatti, non serve per disegnare, ma per attivare menu, scegliere opzioni e, nell'uso di un wordprocessing, per posizionare il cursore in un determinato punto, selezionare o spostare testi: diviene un vero e proprio strumento di editing. Per fare un buon portatile, alla fine, non è necessaria chissà quale tecnologia avanzatissima: basta, tutto



Sul lato sinistro troviamo l'alloggiamento PCMCIA.

Siemens Nixdorf PCD-4NC

Produttore e distributore:

Siemens Nixdorf Informatica SpA
Via Roma 108
Cassina de' Pecchi (MI). Tel. 02/95121

Prezzi (IVA esclusa):

PCD 4NC 120 - Processore 486SX-25 - Hard disk 120 MB - Ram 4 MB - Display a colori a matrice passiva L. 4.700.000
PCD 4N 120 - Processore 486SX-25 - Hard disk 120 MB - Ram 4 MB - Display monocromatico a matrice passiva L. 3.700.000
PCD 4N 80 - Processore 486SX-25 - Hard disk 80 MB - Ram 4 MB - Display monocromatico a matrice passiva L. 3.300.000



La meccanica per floppy disk è integrata.

sommato, solo un po' di buon senso. Smettere di correre dietro ai megaHertz dei concorrenti, ma pensare un po' di più all'utente. Che stupido non è!

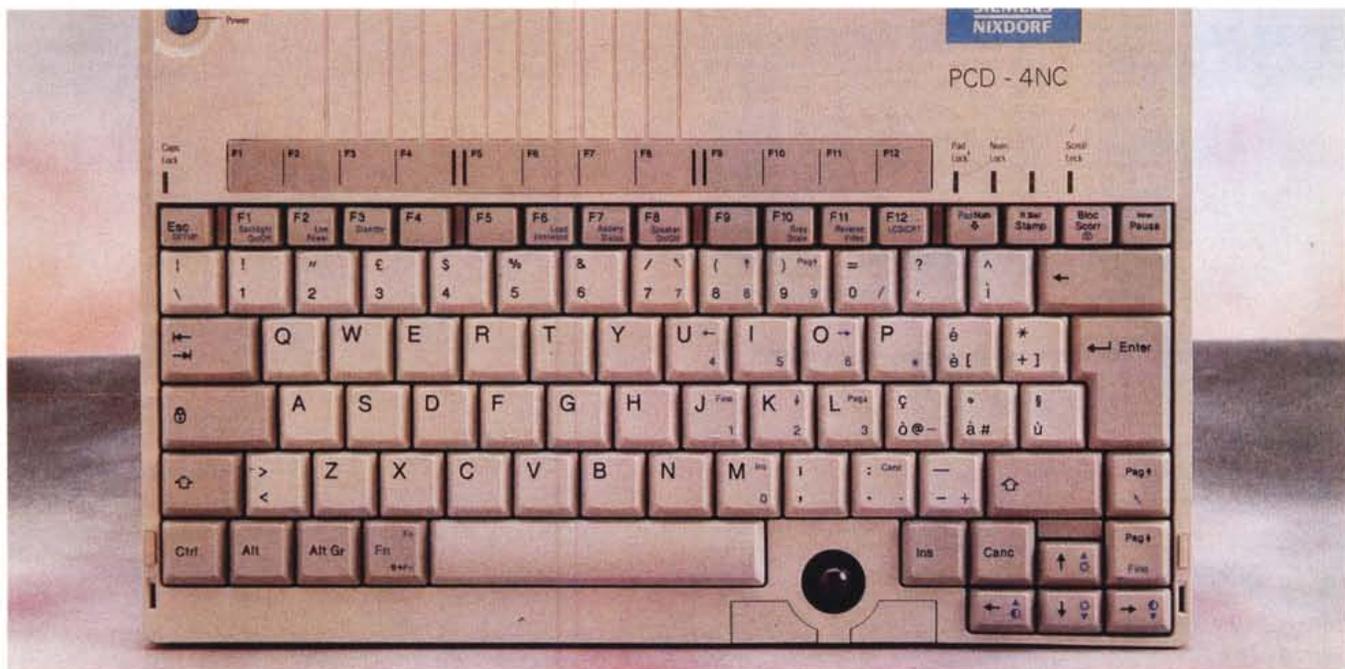
Un notebook ideale?

Il portatile che ci accingiamo a provare questo mese è prodotto dalla tedesca Siemens Nixdorf. Basato su un «genuino» processore Intel 486SX a 25 megaHertz, dispone di hard disk da 120 megabyte, display a colori a matrice passiva (in modo tale da non incidere terribilmente sul prezzo di vendita piuttosto contenuto), un alloggiamento per schede di espansione PCMCIA, unità floppy disk integrata. Per tutti coloro

che reputassero la velocità del processore troppo bassa (chissà dove dovranno andarci!) la Siemens Nixdorf mette loro a disposizione alcuni mainframe, workstation e veri e propri supercomputer: questo per essere certi del fatto che la casa costruttrice abbia tutte le carte in regola per proporre anche potenze di calcolo da capogiro.

Oltre che per le sue doti ergonomiche, il PCD - 4NC (questo il suo nome) si fa apprezzare anche sul profilo estetico. Il colore utilizzato è beige chiaro (come la maggior parte dei PC): forse per un portatile sarebbe stato più indicato un colore più scuro, meno sensibile all'attacco, apparente, dello sporco. Tanto sul lato superiore che su quello

inferiore alcune scanalature snelliscono l'estetica e ne favoriscono la presa: da quando i portatili hanno preso le dimensioni dei notebook non sono più dotati di maniglia per il trasporto ed è quindi necessario afferrarli come un libro. Quattro delle undici spie presenti sulla macchina sono visibili anche a computer chiuso. Riguardano lo stato di accensione, lo stato di standby, la carica della batteria principale e della batteria ausiliare. Già, il portatile Siemens Nixdorf può disporre di due batterie per un'autonomia di funzionamento doppia. La prima, fornita a corredo, è alloggiata all'interno della macchina e facilmente sostituibile dal fondo, la seconda si aggancia posteriormente facendo corpo



La tastiera del Siemens-Nixdorf è quanto di meglio si possa desiderare per un notebook.

unico con il notebook. Tanto la prima quanto la seconda batteria vengono caricate tramite l'adattatore a corrente fornito a corredo: se entrambe le batterie sono scariche viene caricata prima la batteria interna e poi la batteria esterna. A proposito di quest'ultima, è da segnalare il fatto che quando viene utilizzata, per il fatto stesso che si collega posteriormente, non permette l'utilizzo delle porte di espansione.

In realtà non si tratta di un vero e proprio difetto, in quanto la batteria secondaria ci è utile solo lavorando in esterni dove, con molta probabilità, non dovremmo aver bisogno di interfacciarci con dispositivi periferici. Certo, se si trovava una sistemazione diversa era comunque meglio.

Giacché abbiamo nominato il retro, diamoci un sguardo più approfondito. Tutte le connessioni per il mondo esterno sono protette da uno sportellino di plastica incernierato in basso. Queste riguardano due distinte prese per mouse e tastiera esterna, una porta seriale, una porta parallela e l'uscita per un monitor esterno SVGA con risoluzione massima di 1024x768 pixel in 16 colori.

Alle due estremità del lato posteriore, normalmente coperti da due tappini gommosi, troviamo gli agganci per la batteria secondaria. Il collegamento elettrico con l'unità è assicurato da quattro contatti protetti da un ulteriore sportellino a scomparsa. La presa per il caricabatterie è situata sul lato sinistro, dove troviamo anche il vano per schede PCMCIA. Sul lato opposto è presente il drive per floppy disk da 1.4 megabyte.



La batteria ricaricabile è accessibile dal fondo.

I due gioielli

Agendo sui due comandi di sblocco laterali possiamo accedere alla tastiera e al display del notebook Siemens Nixdorf. Tanto la prima quanto il secondo sono di altissima qualità e testimoniano una costruzione improntata ai massimi livelli ergonomici. Questo, nonostante il fatto che il display sia a matrice passiva: per la prima volta ci troviamo di fronte un'unità che, nonostante l'utilizzo della tecnologia per così dire «povera», offre una visibilità pressoché ottima. Diversamente da un «matrice attiva», dovremo regolare il contrasto per ottenere una visibilità soddisfacente, ma non rimpiangeremo il nostro monitor da scrivania. Il contrasto si mantiene su livelli più che soddisfacenti, non si notano effetti scia e anche utilizza-

to in DOS con i caratteri chiari su fondo nero la visibilità è ottima.

Visti i risultati ottenuti da questo display c'è da chiedersi se le unità a matrice attiva dal costo ben superiore avranno un futuro (quantomeno nel mondo dei computer portatili), considerato anche il fatto che per quanto splendidi sotto il profilo del contrasto è molto facile trovare in questi schermi alcuni pixel non funzionanti (sempre accesi o sempre spenti) che per quanto piccoli danno comunque molto fastidio.

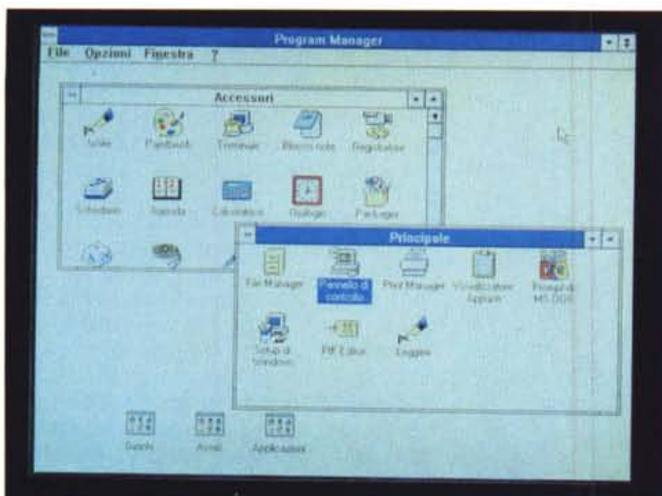
A pochi centimetri dall'ottimo display troviamo, incastonata, la seconda gemma di questo notebook: la tastiera. Lavorare con il piccolo Siemens Nixdorf è davvero un piacere. Tutti i tasti sono disposti secondo criterio, nessun tasto interferisce con la pressione di altri tasti e



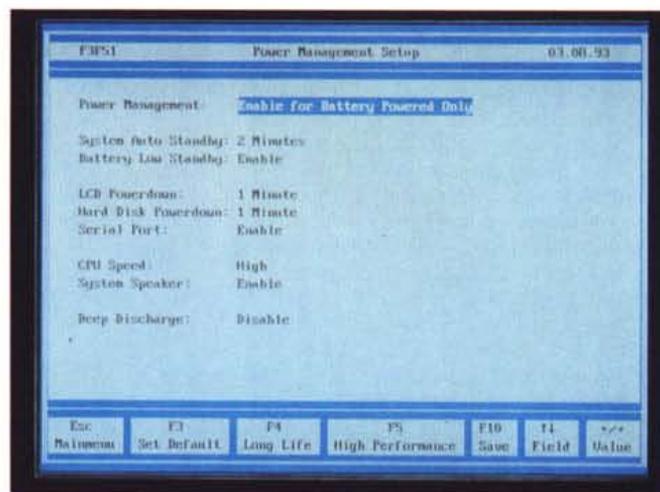
La trackball integrata è posta in posizione ottimale.



L'interruttore di alimentazione è, in verità, poco protetto.



La visibilità del display è ottima nonostante si tratti di un display a «matrice passiva». A destra lo schermo Power Management del programma di SetUp.



anche le dimensioni dei tasti «maggiori» sono rispettate. Basta guardare, tanto per fare un esempio, il tasto «Enter»: non è più piccolo di quello che troveremo nelle tastiere estese. Discorso analogo per il BackSpace, la barra spaziatrice, il Tab, il CapsLock e i due Shift. I tasti cursore, a «T» rovesciata, sono disposti in basso a destra, dove troviamo anche i tasti PageUp e PageDown: mancano, in prima battuta, i tasti Home ed End richiamabili con la pressione del tasto «Fn» di cui parleremo tra poco. La soluzione, tutto sommato, non è da criticare in quanto si tratta di tasti utilizzati raramente (almeno rispetto agli altri controlli cursore) e sicuramente è meglio questa scelta che la loro presenza «fisica» a discapito della dimensione e della disposizione degli altri tasti.

Ma a parte la disposizione dei tasti (sarebbe da mandare il layout via fax a buona parte dei concorrenti aggiungendo il messaggio «tie', impara!»), la tastiera è ottima anche sotto il profilo del funzionamento sempre preciso e affidabile. La corsa dei tasti è abbastanza lunga da sembrare quella di una tastiera separata e anche il rumore prodotto è molto simile a quello al quale siamo abituati. Scrivere anche lunghi pezzi con il notebook Siemens Nixdorf non è affaticante, segno del fatto che si tratta di un prodotto particolarmente curato sotto il profilo ergonomico.

Tramite il già citato tasto «Fn» è possibile accedere ad alcune funzioni di servizio, tutte serigrafate in blu su alcuni tasti. Possiamo, ad esempio, richiamare il programma di SetUp (operazio-

ne consentita solo durante i primi secondi del reset), spegnere la retroilluminazione del display per risparmiare energia durante l'esecuzione di programmi che non generano output (o lo generano solo al termine), porre il computer in stato di standby, caricare una password da disco, interrogare lo stato di carica delle batterie visualizzato attraverso quattro led in alto a destra, spegnere o attivare l'altoparlantino di sistema, invertire il video, commutare tra monitor integrato e monitor esterno, regolare luminosità e contrasto del display. Sempre col tasto «Fn» possiamo accedere momentaneamente o stabilmente al tastierino numerico immerso, presente ormai in ogni portatile.

In posizione ottimale è situata, inoltre, la piccola trackball integrata. Forse

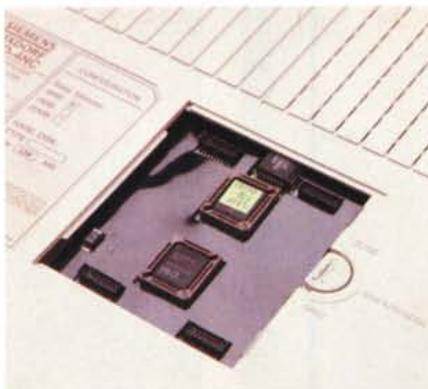


Sul retro le varie connessioni sono protette da uno sportellino in plastica.

un po' troppo piccola come dimensione ma sempre facilmente azionabile senza allontanare le mani dalla tastiera. I due tasti mouse destro-sinistro sono posti lungo lo spigolo inferiore del notebook, in una posizione raggiungibile con il pollice della mano destra. Un po' più sfortunati saranno i mancini che dovranno sforzarsi ad usare la destra per un utilizzo senza spostare le mani dalla tastiera o la sinistra allontanando momentaneamente l'altra mano. Il problema non si sarebbe posto posizionando la trackball al centro, sotto la barra spaziatrice, come avviene con i portatili Macintosh che hanno lanciato questa moda.

Il programma di Setup

Subito dopo l'accensione o dopo aver resettato la macchina con il classico Control+Alt+Del, possiamo accedere al programma di Setup. Attraverso quattro distinte schermate, System, Video, Security e Power Management, possiamo regolare e/o definire alcune funzionalità della macchina. Con la prima schermata, System Setup, oltre a regolare data e ora di sistema, possia-



L'alloggiamento per l'espansione di memoria.

mo abilitare o disabilitare la cache integrata nel processore: questa possibilità è utile per quei programmi applicativi che ne richiedano la disattivazione; in tutti gli altri casi è bene utilizzare sempre la cache interna.

Le rimanenti selezioni del System Setup riguardano il boot veloce, il tipo di mouse utilizzato (PS/2 o seriale), la

combinazione di tasti standard per «Fn» qualora si utilizzi una tastiera separata.

La seconda schermata, Video Setup, permette tre regolazioni: Display Device, Reverse Video e Expanded Mode. Possiamo indicare il tipo di monitor utilizzato (interno o esterno), definire l'assegnazione dei colori di primo piano e dello sfondo (sia in modalità testo che in modalità grafica), definire l'utilizzazione dello schermo per le modalità video che selezionano meno di 480 linee (centratura dello schermo, sviluppo dei caratteri in modalità testo, inserimento di linee vuote, rappresentazione doppia di alcune righe in modalità grafica).

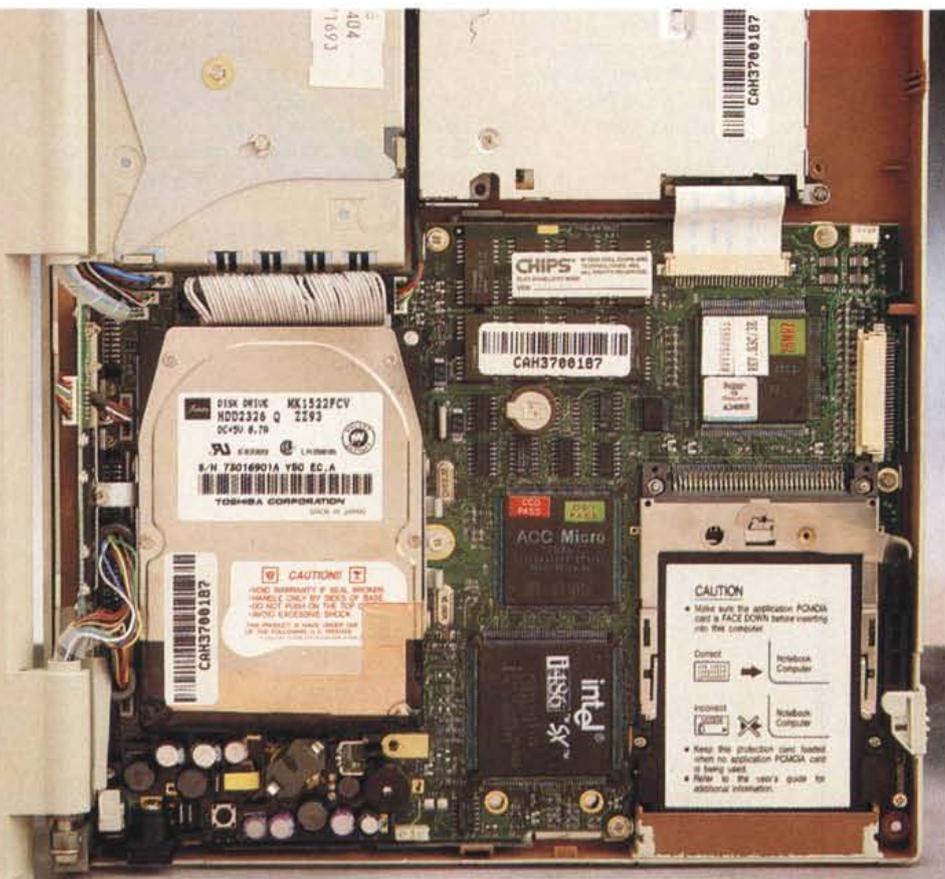
Con Security Setup è possibile abilitare o disabilitare un cospicuo numero di funzioni. Si va dal boot eseguibile anche da dischetto o da scheda PCMCIA, alla disabilitazione in scrittura su questi due supporti, all'inserimento di una password di sistema con la quale bloccare tutto il computer, il programma di Setup o gli input da tastiera o da mouse.

Con la quarta ed ultima schermata, Power Management Setup, possiamo configurare il sistema per un consumo di energia ottimale. Tutte le varie funzioni, oltre ad essere regolabili distintamente, possono essere automaticamente preimpostate attraverso i tre tasti funzione F3, F4 e F5 che implementano lo stato di default, lo stato «lunga vita» (massimo risparmio di energia) e lo stato «Alte Prestazioni» (nessun timeout e velocità del processore massima).

Conclusioni

Visto che durante la prova su strada il notebook Siemens Nixdorf non ha fatto altro che raccogliere consensi, vediamo come se la cava con l'ultimo esame, il «vil-denaro-test». Come probabilmente avrete già spiato nel riquadro prezzi, il PCD 4NC costa 4.700.000 lire più IVA. Considerato che si tratta di un notebook a colori dalla visibilità più che soddisfacente (nonostante la tecnologia a matrice passiva del display integrato) non possiamo non considerare il prezzo di vendita ben proporzionato alle caratteristiche offerte. Soprattutto appare molto conveniente se confrontato con il prezzo dei modelli monocromatici, poco più economici del modello a colori.

Fa parte del «vil-denaro-test» anche la dotazione di serie che nel caso nostro è composta, oltre naturalmente che da una batteria ricaricabile interna e dal carica batterie, da una borsa per il trasporto, dischi e manuali di MS-DOS 6.00 e Windows 3.1, dischi con driver e utility, manuali in italiano. Anche questi, sempre ben accetti.



Tutta l'elettronica giace su una scheda di piccole dimensioni.